



## ALLEGA

- N.1 marca da bollo da € 16,00 (da applicare sull'atto autorizzativo)
- Attestazione di versamento in acconto di € 129,12 (centoventinove/12) per la deroga o € 41,32 (quarantuno/32) per la voltura.
- Copia del documento di identità in corso di validità
- Scheda Tecnica firmata e datata dal Rappresentante Legale dell'attività (Modulo 2)
- N. 2 planimetrie in originale in scala 1:100 o 1:50 dei locali, datate, timbrate e firmate in originale da un tecnico iscritto all'Albo Professionale e dal Rappresentante Legale dell'attività (vedi specifiche in Allegato I)
- Relazione tecnica datata, timbrata e firmata da professionista abilitato, indicante le caratteristiche dell'impianto di trattamento dell'aria (vedi specifiche in Allegato I)
- Elenco delle attrezzature con descrizione del ciclo produttivo dettagliando l'eventuale presenza di lavorazioni con emissioni nocive firmata dal Datore di Lavoro
- Valutazione del rischio chimico (\*)
- Valutazione del rischio radon
- Copia bolletta utenza di acqua potabile
- Copia dichiarazione di conformità di tutti gli impianti ai sensi del D.M. n. 37/2008, in particolare elettrico, aeraulico, a gas e copia dell'ultima verifica periodica degli impianti elettrici di messa a terra
- Copia della verifica periodica da parte di soggetti abilitati ai sensi del DPR 462/01 (\*)
- Omologazione per gli impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione e copia della verifica periodica (\*)
- Valutazione del rischio da fulminazione (\*)
- Copia della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) comprensiva della ricevuta rilasciata dal Comando Provinciale dei VV.F. di Roma e/o Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi riportate nell'allegato I del D.P.R. 151/201 con copia della planimetria vistata dai VV.F., e/o copia valutazione del rischio incendio ai sensi del D.M. 03/09/2021 per le attività non ricomprese nell'allegato I del D.P.R. 151/201 I
- Relazione tecnica a firma di tecnico abilitato per locali di pubblico spettacolo con capienza complessiva inferiore alle 200 persone (\*)
- Relazione a firma di un tecnico abilitato attestante il carico massimo per mq dei soppalchi (\*)
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

(\*) Allegati da presentare in funzione della tipologia di attività e delle caratteristiche dei locali

**Timbro e firma del datore di lavoro** \_\_\_\_\_

**Data** \_\_\_\_\_

**SCHEDA TECNICA PER AUTORIZZAZIONE IN DEROGA ART. 65 D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii,  
ART. 63 c.I (allegato IV p. 1.2.4) D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii. e ART. 63 c.5 D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.**

(compilato e firmato in ogni pagina dal datore di lavoro)

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_, in merito alla (barrare la voce che interessa)

- richiesta di autorizzazione in deroga all'art. 63 c.I (Allegato IV, p.1.2.4) del D.Lgs. 81/08 per destinare al lavoro locali di altezza inferiore a m.3
- richiesta di autorizzazione in deroga all'art. 65 c.I del D.Lgs. 81/08 per destinare al lavoro locali sotterranei o semisotterranei
- richiesta di autorizzazione in deroga all'art. 63 c.5 del D.Lgs. 81/08

**CONSAPEVOLE**

che in caso di mendaci dichiarazioni il DPR 445/2000 prevede sanzioni penali e decadenza dai benefici (artt. 75 e 76),

**DICHIARA**

- di essere nato/a a \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_

- di essere residente a \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_)

via/piazza \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ PEC/e-mail \_\_\_\_\_

- di essere il datore di lavoro dell'azienda \_\_\_\_\_

P.IVA \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_

(prov. \_\_\_\_\_) via/piazza \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ PEC/e-mail \_\_\_\_\_

- la cui attività è: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Codice Ateco \_\_\_\_\_

- attività svolta nei locali oggetto di istanza di autorizzazione in deroga \_\_\_\_\_

**Timbro e firma del datore di lavoro** \_\_\_\_\_

**Data** \_\_\_\_\_

**FORNISCE LE SEGUENTI INFORMAZIONI**

- Il/i locale/i oggetto della deroga è/sono sito/i in \_\_\_\_\_  
 (prov. \_\_\_\_\_) via/piazza \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_  
 tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ PEC/e-mail \_\_\_\_\_

- Il numero di ambienti interrati/seminterrati e/o di minore altezza è di \_\_\_\_\_ con superficie totale pari a \_\_\_\_\_ mq  
 su un totale di n. ambienti \_\_\_\_\_ con superficie complessiva di \_\_\_\_\_ mq.

- La struttura del/i locale/i oggetto di deroga è la seguente:

materiali delle pareti \_\_\_\_\_

materiali del soffitto \_\_\_\_\_

materiali dei pavimenti \_\_\_\_\_

altezza  seminterrati \_\_\_\_\_

interrati \_\_\_\_\_

quota di interramento in % \_\_\_\_\_

- I servizi igienici annessi al locale/i oggetto di deroga comprendono:

WC	M	F	Spogliatoi	M	F	WC HANDICAP*

\* se presenti lavoratori con disabilità motoria

L'illuminazione ed aerazione naturale del/i locale/i oggetto di deroga è la seguente:

Locale	Superficie (mq.)	Volume (mc)	Superfici Vetrate (mq.)	Superfici apribili a parete (mq.)	Superfici apribili a soffitto (mq.)	misura illuminamento (LUX)

Si allega relazione tecnica illustrativa dell'impianto di aerazione installato e delle caratteristiche illuminotecniche dei locali da autorizzare (I).

**Timbro e firma del datore di lavoro** \_\_\_\_\_

**Data** \_\_\_\_\_

**DA RESTITUIRE COMPILATA A:**

**ASL Roma 1  
U. O. Complessa SPreSAL  
Servizio Prevenzione Sicurezza  
Ambienti di Lavoro**

**Scheda Rischio Radon in locali sotterranei**

DITTA: .....  
 INDIRIZZO: .....  
 Descrizione attività: .....  
 N. dipendenti: M ..... F .....

**Rischio Radon:**

**(D.Lgs. 101/2020; Linee guida Conferenza Regioni e Province Autonome per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei del 06.02.2003)**

1) I locali presentano almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna?      SI       NO

In caso di risposta affermativa completare il questionario, altrimenti fermarsi al punto 1.

2) I locali sono occupati con continuità dai lavoratori?      SI       NO       solo alcuni

3) Elenco dei locali:

- A) N° locali con postazioni di lavoro continuo .....  
 B) N° locali senza postazioni di lavoro continuo  
 (ambienti di passaggio, locali di servizio, spogliatoi) .....  
 C) N° locali chiusi (magazzini, bunker, ecc.) con presenza  
 di personale inferiore o uguale a 10 ore al mese .....  
 D) N° locali chiusi (magazzini, bunker, ecc.) con presenza  
 di personale superiore a 10 ore al mese .....

4) Le misure di concentrazione media annua di Radon nei locali di cui al punto 3-A) e 3-D)

- devono ancora essere avviate, ma verranno avviate entro 24 mesi dall'inizio dell'attività, dandone comunicazione alla UOC S.Pre.S.A.L.
- sono in corso, in quanto sono state avviate in data .....
- sono state già effettuate e hanno dato i seguenti risultati:

Locale (n. progressivo e tipologia di cui al punto 3)	Concentrazione media annua di radon (espressa in Bq/m <sup>3</sup> )
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

5) Le misure sono state eseguite da organismi di misura riconosciuti o idoneamente attrezzati

SI       NO       Quale.....

Data .....

Firma e timbro del Legale Rappresentante

.....

## DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

### U.O.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro

## INDICAZIONI OBBLIGATORIE RELATIVE ALLE PLANIMETRIE

N. 2 planimetrie in originale in scala 1:100 o 1:50 con data, timbro e firma in originale di professionista abilitato ed iscritto ad albo professionale e del legale rappresentante della società o associazione e contenente:

- Frontespizio planimetrie con le seguenti informazioni: Nome e logo dell'azienda completo di partita IVA, Richiesta Autorizzazione in Deroga art. 63 e/o 65 D.Lgs. 81/08, la Via/P.zza il numero/i civico/i dell'immobile con specifica delle attività svolte nei singoli locali oggetto di autorizzazione e mq. complessivi dei locali oggetto di autorizzazione e mq. complessivi dell'attività;
- Rappresentazione grafica schematica con calcolo del grado di interrimento degli ambienti di lavoro da derogare oggetto dell'autorizzazione, comprensiva di quelli presenti al piano o ai piani collegati strutturalmente (ad esempio con scale) con il piano dei locali interrati/seminterrati. I locali non oggetto di autorizzazione vanno graficamente esclusi mediante campitura;
- Piante e sezioni in scala 1:100 o 1:50 quotate al finito integrate da una tabella riassuntiva delle superfici dei vari locali con rapporto aeroilluminante (r.a.i), destinazione d'uso specifica delle attività a cui saranno destinati, la superficie in mq. dei singoli locali. Inoltre, dovranno essere indicate:
  - le altezze nette minima e massima, calcolate anche come altezze medie, ai sensi dell'allegato IV - punto 1.2.3 del D.lgs. 81/08;
  - eventuali superfici finestrate in ciascun ambiente complete di dimensioni fisse ed apribili;
  - rappresentazione di eventuali soppalchi con indicazione delle altezze nette esistenti al di sopra e al di sotto del piano di calpestio degli stessi e con indicazione della portata massima consentita;
  - dettagli delle condotte di mandata/estrazione distinte per colore, bocchette di mandata e diffusori con indicazione della portata, velocità dell'aria e direzione del flusso, unità di trattamento, recuperatori ecc. Dovrà essere indicata la posizione e l'altezza delle sezioni di espulsione e aspirazione di aria esterna in relazione al piano di calpestio ed alle vie di circolazione adiacenti. Sulle planimetrie dovrà essere riportata altresì una tabella con i valori di riferimento previsti dalle norme tecniche per ogni singolo ambiente confrontati con quelle di progetto;
  - rappresentazione delle uscite di emergenza con indicazione dell'altezza e larghezza intesa come luce netta e verso di apertura.

### ELEMENTI COSTITUTIVI RELAZIONE TECNICA IMPIANTI AERAILICI

- Relazione tecnica completa dell'impianto, con requisiti e standard di aerazione e microclimatici di riferimento, umidità e temperatura degli ambienti, calcolo delle portate, efficienza e tipologia filtri, controllo dei livelli di rumore e vibrazioni, procedura di gestione e manutenzione.

**Principali fonti tecniche e normative di riferimento dei requisiti e gli standard di aerazione, microclimatici e tecnologici degli impianti di trattamento aria:**

- ✓ Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. - “Testo unico” in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ✓ Norma UNI CTI 10339:1995 - Impianti aerulici ai fini di benessere. Generalità, classificazione e requisiti. Regole per la richiesta d’offerta, l’offerta, l’ordine e la fornitura (per le attività non ricomprese nelle “Linee guida microclima, aerazione e illuminazione nei Luoghi di Lavoro”, Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro delle Regioni e delle Province Autonome in collaborazione con I.S.P.E.S.L., 1 giugno 2006; cioè per le attività che non risultano valutate nelle suddette L.G. come ad esempio le palestre, piscine ecc.);
- ✓ “Linee guida microclima, aerazione e illuminazione nei Luoghi di Lavoro”, Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro delle Regioni e delle Province Autonome in collaborazione con I.S.P.E.S.L., 1 giugno 2006;
- ✓ Norma UNI EN 16798 – 3 marzo 2018 - Prestazione energetica degli edifici - Ventilazione per gli edifici – parte 3: per gli edifici non residenziali - Requisiti prestazionali per i sistemi di ventilazione e di condizionamento degli ambienti (moduli M5-1, M5 – 4);
- ✓ Rapporto Tecnico UNI CEN/TR 16798 – 4: giugno 2018 Prestazione energetica degli edifici - Ventilazione per gli edifici – parte 4: interpretazione dei requisiti nella EN 16798 – 3 - per gli edifici non residenziali - Requisiti prestazionali per i sistemi di ventilazione e di condizionamento degli ambienti (moduli M5-1, M5 – 4);

**Principali fonti tecniche e normative di riferimento per gli interventi di manutenzione, sanificazione e pulizia periodica degli impianti di trattamento aria:**

- ✓ Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. - “Testo unico” in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ✓ istruzioni fornite a tal scopo dal progettista degli impianti se disponibili e dai costruttori delle apparecchiature e dei componenti degli impianti, compresi i filtri;
- ✓ Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome nella Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sul documento del Ministero della Salute < Allegato A >: “Linee guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione”, Provvedimento 5 ottobre 2006 n. 2636;
- ✓ Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, sul documento recante “Procedura operativa per la valutazione e gestione dei rischi correlati all’igiene degli impianti di trattamento aria”, repertorio atti n. 55/CSR del 7 febbraio 2013;
- ✓ Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante “Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi”, repertorio atti n. 79/CSR del 7 maggio 2015.
- ✓ Piano di controllo, sanificazione e sorveglianza periodica anche secondo le indicazioni del’ISS sugli impianti di ventilazione/climatizzazione in strutture comunitarie non sanitarie in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2 n:33/20

Ultima modifica febbraio 2023